Linee guida di Ateneo per i Docenti a favore delle studentesse e degli studenti con DSA

Sommario

Premessa 3

1. Riferimenti Normativi 3

2. Cosa sono i DSA 4

3. Principi di didattica inclusiva 4

4. Il ruolo del/della Docente 6

5. Organizzazione della Didattica 6

5.1 Programmazione del corso 6

5.2 Struttura della lezione 7

5.3 Comunicazione efficace 7

6. Materiali didattici accessibili 7

6.1 Indicazioni per testi e dispense 7

6.2 Slide e presentazioni 8

7. Mappe concettuali 10

8. Registrazioni, appunti e strumenti compensativi 12

9. Verifiche ed esami 12

9.1 Principi generali 12

9.2 Misure dispensative e compensative 13

9.3 Prove orali Vs Prove scritte 13

9.4 Esami in itinere 14

10. Contatti Utili 15

Bibliografia essenziale 16

Premessa

L'Università degli Studi "*G. d'Annunzio*" di Chieti – Pescara riconosce il diritto allo studio, alla piena partecipazione alla vita accademica e al successo formativo degli studenti e delle studentesse con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), in coerenza con i principi costituzionali di uguaglianza e inclusione.
Le presenti Linee guida intendono offrire ai/alle docenti indicazioni operative, strumenti e buone pratiche per favorire una didattica inclusiva, accessibile e rispettosa delle differenti modalità di apprendimento.
L'obiettivo non è semplificare i contenuti disciplinari o ridurre il livello di preparazione richiesto, ma garantire pari opportunità di accesso all'apprendimento e alla valutazione, attraverso misure compensative, dispensative e metodologie didattiche adeguate.
La prospettiva adottata è quella della didattica inclusiva e dell'Universal Design for Learning (UDL), orientata alla valorizzazione delle differenze individuali e alla costruzione di ambienti di apprendimento accessibili per tutti.

1. Riferimenti Normativi

Le presenti Linee guida si fondano sui principali seguenti riferimenti normativi nazionali e universitari:

- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 – *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*;
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669 – *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*;
- Consensus Conference del 2011 – *Disturbi Specifici dell'Apprendimento: Criteri diagnostici e linee guida per il percorso diagnostico-riabilitativo*;
- Linee Guida CNUDD, 2024 – *Linee Guida della Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità e i DSA*.

2. Cosa sono i DSA

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) sono caratteristiche del neurosviluppo che influiscono sulle capacità di lettura, sulla scrittura o sul calcolo. Chi ne è interessato possiede adeguate capacità cognitive e nessun deficit sensoriale o neurologico, ma affronta fatiche specifiche in queste abilità di base. La normativa italiana tutela formalmente quattro manifestazioni: **dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia**.

In ambito accademico, queste sfide si riflettono sull'intera gestione dello studio universitario. Gli studenti e le studentesse con DSA possono riscontrare difficoltà nell'organizzare la preparazione degli esami, nel memorizzare grandi volumi di testo, nel recuperare rapidamente i dati o nel gestire i tempi delle prove d'esame.

Per garantire un percorso universitario equo e inclusivo e il successo scolastico e formativo di studenti e studentesse con DSA, è fondamentale utilizzare strategie didattiche capaci di rispondere alle specifiche esigenze di ciascuno, attraverso tutele mirate.

Hanno diritto a tempi aggiuntivi per le prove d'esame e per i test di ammissione. I docenti sono tenuti a facilitare il loro percorso didattico fornendo materiali di studio (slide e dispense) ben strutturati. Possono, inoltre, utilizzare strumenti compensativi personalizzati – come sintesi vocali, mappe concettuali o formulari – utili a valorizzare pienamente il proprio potenziale.

3. Principi di didattica inclusiva

Per favorire l'inclusione e il raggiungimento degli obiettivi accademici degli studenti e delle studentesse con DSA, diventa indispensabile adottare metodologie d'insegnamento personalizzate e mirate alle singole necessità.

Come sottolineato nelle *Linee Guida della Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità e i DSA* (2024) le pratiche più efficaci comprendono:

- **Comunicazione multimodale**: in linea con l'Universal Design for Learning, i concetti vanno spiegati usando diversi canali. Risulta utile unire alla spiegazione orale supporti visivi come immagini, grafici, tabelle, foto, filmati, documentari e mappe concettuali o mentali. Inoltre, bisogna consegnare in anticipo i programmi, i calendari, la bibliografia e le scadenze di lezioni ed esami. Infine, è suggeribile dividere la lezione in brevi sezioni dedicate a un unico argomento.

- **Materiali didattici accessibili**: i testi di studio devono essere chiari, ben organizzati e consegnati in tempo utile. Questo sostiene gli studenti e le studentesse con difficoltà di organizzazione. I materiali, inoltre, devono essere in formati accessibili e compatibili con le tecnologie assistive usate da studenti e studentesse.
- **Flessibilità didattica**: l'apprendimento migliora se i contenuti della materia vengono divisi in unità più piccole. È importante anche pianificare momenti per domande e risposte, oltre a organizzare incontri di supporto mirati, sia individuali sia di gruppo.
- **Strumenti visivi**: l'uso di formulari, tabelle e mappe concettuali o mentali è un ottimo aiuto per permettere agli studenti e alle studentesse di capire e organizzare meglio le conoscenze.
- **Feedback continuo**: mantenere un dialogo costante con gli studenti e le studentesse utile allo scambio di pareri agevola la valutazione delle strategie scelte.

La *didattica inclusiva* non si limita a integrare gli studenti e le studentesse con difficoltà, ma ridefinisce l'intero ambiente di apprendimento per fare in modo che nessuno sia lasciato indietro. *Valorizzare le differenze individuali* significa riconoscere che ogni studente e studentessa possiedono un proprio stile cognitivo, talenti unici e background personali. La diversità cessa così di essere un ostacolo e si trasforma in un'opportunità di arricchimento per l'intero gruppo. Per fare in modo che questa ricchezza si esprima, la didattica deve promuovere la partecipazione attiva.

Una didattica che include deve necessariamente *favorire differenti modalità di accesso ai contenuti*. Spiegare un concetto unicamente attraverso un testo scritto penalizza chi ha difficoltà di lettura. L'utilizzo di mediatori diversi – come video, mappe concettuali, podcast o grafici – permette a ciascuno di assimilare le informazioni sfruttando il canale sensoriale a sé più congeniale.

Questo processo deve avvenire nel *rispetto dei diversi tempi di apprendimento*. L'ansia da prestazione e le scadenze rigide bloccano l'acquisizione delle competenze. Una struttura formativa flessibile concede a ognuno il tempo necessario per elaborare, metabolizzare e rielaborare i concetti senza subire la pressione del gruppo classe. Utilizzare modalità comunicative chiare significa adottare un linguaggio lineare, strutturare le spiegazioni in passaggi logici ben definiti ed evitare ambiguità nelle consegne degli esami o dei compiti.

Infine, l'intero contesto deve *rendere accessibili materiali e ambienti di apprendimento*. Questo aspetto comprende sia lo spazio fisico (aule prive di barriere, laboratori agibili) sia lo spazio digitale. PDF leggibili dalle sintesi vocali, piattaforme e-learning intuitive e dispense formattate con font ad alta leggibilità abbattono le barriere architettoniche e informatiche, garantendo a ogni studente e studentessa la piena autonomia nello studio.

BOX 1 – **Didattica Inclusiva**

- valorizzare le differenze individuali
- promuove la partecipazione attiva
- favorire differenti modalità di accesso ai contenuti
- rispettare i diversi tempi di apprendimento
- utilizzare modalità comunicative chiare
- rendere accessibili materiali e ambienti di apprendimento

4. Il ruolo del/della Docente

Il ruolo del/della docente è fondamentale per creare un ambiente universitario che sia davvero accogliente e inclusivo. Per raggiungere questo obiettivo, il/la docente deve, innanzitutto, porsi con un atteggiamento aperto e privo di pregiudizi, così da incoraggiare un dialogo costante e sincero con gli studenti e le studentesse. In questo percorso di ascolto, è essenziale garantire la massima riservatezza per tutelare la privacy di ciascuno. Su queste basi, docente e studente/studentessa possono concordare insieme le misure compensative e dispensative più adatte alle specifiche esigenze, lavorando in stretta sinergia e collaborazione con i servizi specializzati di Ateneo.

5. Organizzazione della Didattica

5.1 Programmazione del corso

Per agevolare lo studio e l'apprendimento, è importante pianificare il corso con cura. Nello specifico, è opportuno pubblicare il programma con un buon anticipo e mettere subito a disposizione degli studenti e delle studentesse il calendario delle lezioni, la bibliografia e le modalità d'esame. Bisogna, inoltre, chiarire fin da subito quali sono gli obiettivi formativi e i criteri

scelti per la valutazione, avendo cura di organizzare i contenuti in modo logico, progressivo e coerente.

5.2 Struttura della lezione

Anche la gestione del tempo in aula richiede una struttura precisa. Durante ogni lezione è consigliabile dichiarare subito gli obiettivi della giornata e seguire una scaletta chiara. Nel corso della spiegazione è bene evidenziare i concetti chiave, collegare i vari argomenti tra loro e fare un riassunto finale dei contenuti trattati. Per mantenere alta l'attenzione, è utile alternare la spiegazione a voce con supporti visivi come immagini, schemi e materiali didattici, evitando lezioni troppo dense di informazioni o prive di pause per far assimilare i concetti.

5.3 Comunicazione efficace

Il modo in cui si comunica gioca un ruolo fondamentale. Si suggerisce di usare sempre un linguaggio chiaro e preciso, evitando frasi troppo lunghe o complesse. Quando si introducono sigle, termini tecnici o concetti nuovi, è necessario spiegarne il significato. Infine, occorre scandire con chiarezza i passaggi logici del discorso e verificare a intervalli regolari che gli studenti e le studentesse abbiano compreso quanto spiegato.

6. Materiali didattici accessibili

I materiali scelti per la didattica devono possedere caratteristiche precise per essere efficaci. È fondamentale che i contenuti siano chiari, leggibili e organizzati in modo ben strutturato. Dal punto di vista visivo, occorre garantire una veste grafica coerente in tutte le loro parti. Infine, i materiali devono essere accessibili anche in formato digitale, così da poter essere di facile consultazione.

6.1 Indicazioni per testi e dispense

Nella preparazione di testi e dispense, è importante seguire alcune accortezze grafiche e strutturali per facilitare la lettura.

Per prima cosa, si consiglia di scegliere caratteri tipografici molto leggibili e con lettere dalle forme ben definite, come ad esempio: Arial, Calibri, Verdana, *Comic Sans* o Tahoma.
Anche la dimensione del carattere deve essere adeguata, mantenendo il font ad almeno 12 o 14 punti; l'interlinea deve essere abbastanza ampia da distanziare bene le righe (1,5).
Per quanto riguarda la struttura del testo, è bene evitare la presenza di blocchi di scrittura troppo lunghi. Inoltre, le pagine vanno organizzate inserendo titoli, sottotitoli ed elenchi puntati, preferendo in ogni caso l'uso di frasi concise.
Per attirare l'attenzione sui concetti più importanti, si suggerisce di evidenziare le parole chiave con il testo in grassetto. Infine, dal punto di vista dello stile, si suggerisce di evitare l'utilizzo in modo eccessivo sia le parole interamente in MAIUSCOLO, sia il corsivo.

BOX 2 – **Testi e Dispense**

- Font: Scegli caratteri chiari (Arial, Calibri, Verdana, *Comic Sans* o Tahoma) di dimensione 12-14pt
- Spaziatura: Usa un'interlinea di 1,5 per dare respiro al testo
- Struttura: Evita muri di testo; usa titoli, elenchi puntati e frasi brevi
- Enfasi: Usa il grassetto per le parole chiave. Evita il corsivo e il TUTTO MAIUSCOLO

6.2 Slide e presentazioni

Le slide proiettate durante le lezioni universitarie sono un ottimo strumento per supportare gli studenti e le studentesse con DSA. Per essere efficaci, il loro contenuto e il ritmo con cui vengono mostrate devono rispettare le capacità di ricezione dello studente e della studentessa. Le slide non devono mai distogliere l'attenzione dalle parole del/della docente, il quale deve considerare tutto il materiale proiettato come parte integrante della spiegazione. È quindi importante evitare elementi decorativi o contenuti in eccesso, che possono risultare motivo di distrazione.
Poiché per uno studente o una studentessa con DSA è difficile leggere un testo e contemporaneamente ascoltare la spiegazione, il/la docente dovrebbe sempre presentare, leggere e commentare ogni elemento proiettato, che si tratti di frasi, grafici, diagrammi o mappe concettuali.

I testi contenuti nelle slide devono essere brevi e semplici (ad eccezione delle citazioni). Una buona regola pratica è *non superare le sei o sette righe per slide, con un massimo di sei o sette parole per riga*. È inoltre preferibile esporre i concetti tramite parole chiave ed elenchi puntati o numerati. Questo permette al/alla docente di parlare liberamente e di usare la slide come indice o riepilogo.
Dal punto di vista grafico, il *design deve essere logico, semplice e pulito*, con testi e immagini grandi e ben distanziati per favorire la leggibilità. In particolare, occorrerà fare attenzione ai seguenti elementi:

- *Combinazione dei colori:* il contrasto di luminosità deve essere sufficiente a rendere tutto leggibile, evitando accoppiamenti poco visibili come il giallo su sfondo bianco. Al contempo, bisogna evitare contrasti troppo forti. La scelta ideale è usare caratteri neri o scuri su sfondi grigio chiaro, crema o in toni pastello.

- Vanno evitati font inusuali o con effetti speciali. Si suggerisce *l'utilizzo di font* come: Arial, Calibri, Verdana, Comic Sans o Tahoma. La dimensione minima del carattere deve essere di 18 punti, anche se sono preferibili i 24 o i 28 punti. L'interlinea deve essere di almeno 1,5.

- Per mettere in evidenza le parole è meglio usare il grassetto. Il sottolineato va riservato solo ai collegamenti ipertestuali, mentre il corsivo e il maiuscolo sono da evitare. Il colore come forma di evidenziazione va usato con molta discrezione.

- Il *testo va allineato a bandiera a sinistra*. Bisogna assolutamente evitare il testo giustificato. Non si devono usare immagini come sfondo per il testo, poiché riducono il contrasto e rendono difficile la lettura. Le immagini esplicative vanno collocate preferibilmente a destra o sotto il testo. Non bisogna utilizzare animazioni o effetti particolari.

- Per le mappe, i grafici e le tabelle è necessario curare al massimo la loro leggibilità, controllando che anche le scritte più piccole al loro interno siano facili da decifrare.

Infine, per garantire la massima inclusione, è di fondamentale importanza fornire agli studenti e alle studentesse documenti in *formato accessibile*, preferendo file .doc in quanto modificabili in base alle preferenze di visualizzazione individuali e meglio adattabili alle esigenze dei software di sintesi vocale.

BOX 3 – **Slide inclusive**

Didattica e Gestione

- **Integrazione**: le slide supportano la spiegazione senza distrarre dal docente
- **No multitasking**: vietato far leggere e ascoltare contemporaneamente
- **Esposizione**: il docente deve presentare e leggere ogni elemento proiettato
- **Contenuti**: eliminare elementi decorativi ed eccessi informativi

Testi e Impaginazione

- **Regola 6x7**: massimo 6-7 righe per slide e 6-7 parole per riga
- **Struttura**: usare solo parole chiave ed elenchi puntati o numerati
- **Allineamento**: testo a bandiera a sinistra (mai giustificato)

Grafica e Caratteri

- **Font ammessi**: Arial, Comic Sans, Helvetica, Tahoma, Verdana
- **Misure**: dimensione minima 18 punti (ideale 24-28); interlinea minimo 1,5
- **Stile**: usare solo il **grassetto** per evidenziare (no corsivo, maiuscolo, sottolineato)
- **Colori**: testo nero/scuro su sfondo chiaro (crema, grigio, pastello); no testo giallo su bianco

Elementi Visivi

- **Sfondi**: solo tinta unita (mai usare immagini dietro al testo)
- **Immagini**: posizionate solo a destra o sotto il testo
- **Grafici e Tabelle**: massima leggibilità, anche per i testi più piccoli
- **Effetti**: divieto assoluto di animazioni e transizioni

7. Mappe concettuali

Una mappa concettuale è uno strumento di interpretazione, rielaborazione e trasmissione di conoscenze in forma visiva, attraverso l'uso di parole chiave. La sua struttura a rete permette di evidenziare l'oggetto della comunicazione, i concetti cardine e i relativi legami logici.
In base alle raccomandazioni della CNUDD del 2024, le mappe costituiscono un supporto fondamentale per l'organizzazione delle conoscenze, l'accesso rapido alle informazioni e la

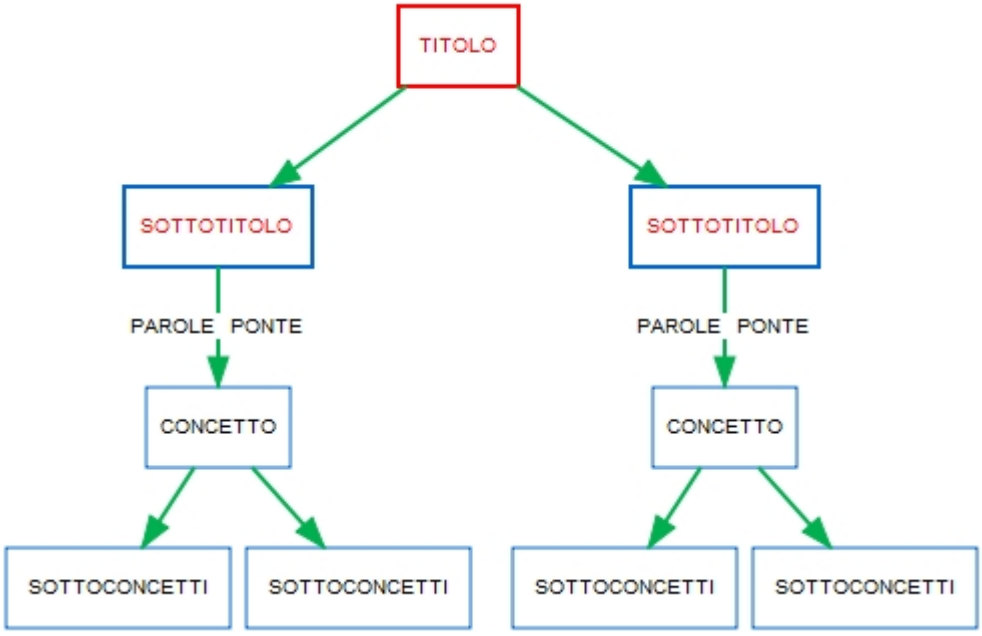
costruzione di un discorso logico e coerente da utilizzare in sede di esame, previo accordo con il/la docente della materia.

Le mappe concettuali si strutturano generalmente secondo un ordine di lettura predefinito:

- *Individuazione del nucleo centrale*: una domanda focale o un concetto principale posizionato in alto (struttura verticale), al centro (struttura a raggiera) o a sinistra (struttura orizzontale).
- *Definizione dei nodi chiave*: inserimento grafico chiaro e coerente dei concetti principali.
- *Creazione dei collegamenti*: unione dei nodi tramite frecce o linee, esplicitando la relazione con parole-legame sintetiche.
- *Verifica logico-gerarchica*: controllo dell'organizzazione spaziale affinché rispecchi il corretto processo di ragionamento.

Al fine di preservare la memoria di lavoro, ogni nodo non dovrebbe contare più di tre o quattro collegamenti diretti. L'inserimento simultaneo di oltre cinque elementi informativi rischia di compromettere la chiarezza dello strumento.

BOX 4 – **Esempio Mappa Concettuale**



8. Registrazioni, appunti e strumenti compensativi

Gli strumenti compensativi non costituiscono in alcun modo un vantaggio improprio per lo studente. Al contrario, rappresentano misure necessarie per colmare il divario funzionale derivante dal disturbo, garantendo un'effettiva parità di condizioni e il pieno diritto allo studio universitario.
In conformità con la normativa vigente, i/le docenti consentono all'utilizzo dei seguenti supporti, sia durante le ore di lezione sia in sede d'esame:

- *Supporti per la letto-scrittura*: utilizzo del personal computer con correttore ortografico attivo e di software di sintesi vocale.
- *Risorse digitali*: accesso a libri di testo in formato digitale e all'uso di software didattici specifici per la materia d'esame.
- *Strumenti di calcolo e formule*: utilizzo di calcolatrici di base (non scientifiche) e consultazione di formulari per le prove scritte.

Gestione della lezione e dell'orale: autorizzazione alla registrazione audio delle lezioni e utilizzo di mappe concettuali.

9. Verifiche ed esami

9.1 Principi generali

Gli studenti e le studentesse con DSA hanno diritto a un trattamento personalizzato in sede di esame, anche tramite l'utilizzo di ausili tecnologici.
L'adeguamento delle prove andrà preventivamente concordato con il/la docente in riferimento sia alle Linee Guida allegate al Dm 5669 del 2021 sia alle Linee Guida CNUDD 2024. Le eventuali modifiche riguardano esclusivamente la forma della verifica, non i contenuti, gli obiettivi formativi o il livello di preparazione richiesto.
Gli esami devono garantire: equità, accessibilità e pari opportunità.

9.2 Misure dispensative e compensative

Al fine di garantire una valutazione equa e coerente con la normativa vigente, i/le docenti possono adottare specifiche misure compensative e dispensative per le prove d'esame, scritte e orali. Tali tutele non alterano il rigore scientifico della verifica, ma ne adattano le modalità di svolgimento alle necessità dello studente e della studentessa.
Nello specifico, le opzioni applicabili includono:

- *Formato della prova*: la possibilità di convertire un esame scritto in una prova orale, a patto che tale modalità risulti compatibile con gli obiettivi formativi previsti dal corso.
- *Gestione del tempo*: la concessione di un tempo aggiuntivo per lo svolgimento dell'esame, che può estendersi fino al 30% in più rispetto a quello standard.
- *Taratura dei quesiti*: una riduzione quantitativa del numero di domande o di esercizi della prova, mantenendo inalterati il livello di difficoltà e il rigore qualitativo della verifica.
- *Criteri di valutazione*: l'adozione di parametri che premino la padronanza dei contenuti e la logica del ragionamento, separando l'apprendimento sostanziale dagli errori formali (come refusi ortografici o imprecisioni di calcolo).
- *Supporti tecnici*: l'autorizzazione a utilizzare gli strumenti compensativi già previsti (tra cui software di sintesi vocale, calcolatrici o formulari) anche durante le sessioni di verifica.

9.3 Prove orali Vs Prove scritte

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento tendono a ridurre la capacità di svolgere correttamente e velocemente una prova scritta. Specifiche accortezze e l'utilizzo di ausili possono permettere di compensare adeguatamente queste difficoltà. Qualora tuttavia, il tipo di disciplina lo consenta, può essere consigliabile prevedere un esame in forma orale. Nel caso si ritenesse indispensabile far sostenere la prova scritta, il/la docente dovrebbe valutare la forma più opportuna da dare al test o alla/e tracce in modo da rendere la prova più accessibile possibile.
Per le prove scritte si suggerisce di:

- utilizzare consegne chiare e sintetiche;
- suddividere la prova in sezioni;
- evidenziare le richieste principali;
- evitare impaginazioni confusionarie;
- concedere tempo aggiuntivo (fino ad un massimo del 30% rispetto alla prova generale);

- prevedere ambienti silenziosi e privi di distrazioni.

Per la tipologia di prova è meglio scegliere tra:

- Vero/Falso e Scelta Multipla: utilizzando frasi brevi, senza troppe subordinate, senza negazioni e preferibilmente in forma attiva.
- Domande Aperte/Tema scritto: fornendo una consegna chiara preferibilmente esplicitata sottoforma di elenco.

Durante le prove orali può essere utile:

- formulare domande chiare;
- concedere tempi adeguati di elaborazione;
- riproporre le domande che si sarebbero formulate in forma scritta se possibile;
- valutare prioritariamente la comprensione dei contenuti.

9.4 Esami in itinere

Se la prova d'esame è molto complessa, una possibile forma di adeguamento alle esigenze di studenti con DSA è dividere l'esame in più prove parziali. È consigliabile:

- prevedere prove intermedie;
- suddividere il carico valutativo;
- fornire esempi di prove o simulazioni.

10. Contatti Utili

- dsa.contesto@unich.it
- servizio.disabilitaedsa@unich.it

A CHI RIVOLGERSI	TIPOLOGIA DI INFORMAZIONI E ASSISTENZA	CONTATTI
Settore Diritto allo Studio, Tutorato e Disabilità	▪ Come afferire al Servizio CON_TE_STO ▪ Particolari esigenze del CdS che richiedono spese per ulteriori servizi ▪ Informazioni in merito ai benefici economici, ai servizi erogati e alla mediazione con i/le docenti ▪ Raccordo con i servizi di Ateneo (Orientamento, Placement, Counseling psicologico, segreterie studenti, mobilità internazionale, uffici stage e tirocini) ▪ Monitoraggio e autovalutazione della qualità dei servizi offerti finalizzato al loro miglioramento ▪ Offerta materiale didattico accessibile anche tramite il sistema bibliotecario di Ateneo	0871 355 6075 – 5813 servizio.disabilitaedsa@unich.it
Servizio CON_TE_STO	▪ Ricevere informazioni per servizi di tutorato e per richieste di adattamento per lo svolgimento di esami per studenti/sse con DSA	0871 355 6009 dsa.contesto@unich.it
Delegato di Dipartimento	▪ Informazioni su afferenza dello/a studente/ssa al Servizio CON_TE_STO ▪ Gestione di casi particolarmente problematici anche in raccordo con il Presidente del CdS e di altri docenti interessati	hiips://www.unich.it/didattica/servizi-studenti/diritto-allo-studio-tutorato-e-disabilita/disabilita-e-dsa/delegato-del

Bibliografia essenziale

- Legge 8 ottobre 2010, n. 170. Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 244 (18 ottobre 2010).
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. (2011). Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. (2011). Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (Allegato al D.M. n. 5669/2011).
- CAST. (2024). Universal Design for Learning Guidelines version 3.0.
- Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità [CNUDD]. Linee guida per studenti con disabilità e DSA. Conferenza dei Rettori delle Università Italiane.